

COMUNICATO STAMPA

TRACCE

Vari aspetti della pittura astratta

Dal 9 Aprile al 15 Maggio 2016

Vernissage: Venerdì 8 Aprile 2016 dalle ore 17.00

A cura di Miroslava Hajek

La Dellupi Arte è lieta di presentare l'esposizione dal titolo "*Tracce*" curata da Miroslava Hajek. La mostra collettiva si sviluppa nella galleria di Milano in via Ambrogio Spinola 8 e propone di illustrare, attraverso una ventina di opere datate dai primi anni Cinquanta alla fine degli anni Ottanta, le diverse sfaccettature della pittura astratta.

In occasione della rassegna sarà presentato un catalogo realizzato con la riproduzione a colori di tutte le opere esposte.

Fin dall'inizio del secolo scorso possiamo distinguere l'impegno, nei maggiori protagonisti della pittura mondiale, di volersi liberare degli stereotipi dell'eclettismo storico. Queste ricerche di nuove espressività pittoriche sono diventate, successivamente, i punti di riferimento per l'arte del secondo Dopoguerra. In questa occasione vogliamo presentare e accostare i dipinti di alcuni pittori, indubbiamente significativi, che affrontano il problema del rinnovamento della pittura da diverse prospettive: esempi opposti di astrazione, dal segno mistico alla forma geometrica più chiara e definita. Quello che unisce i loro lavori è lo sforzo di superare i limiti del quadro, arrivando persino a voler vedere il pensiero; ora quella che ne esce accentuata è la consapevolezza della pluridimensionalità. Vogliamo mettere a confronto le differenti varie modalità di astrazione applicate dagli artisti presentati. Nelle opere di Pierre Alechinsky e Karel Appel è ancora possibile desumere tracce dell'aspetto umano. Riemersioni subliminali di ricordi celati nelle forme, portano verso la ricerca di legami tra segno, scrittura ed azione del dipingere. Il richiamo alla scrittura è evidente nei lavori di Giuseppe Capogrossi come in quelli di Carla Accardi e Georges Mathieu, i quali eseguono una sistematica ricerca sul colore e sul segno. Inoltre cercano di uscire dai limiti del quadro, coinvolgendo lo spazio esterno. Le forme magnetiche di Hans

Hartung avvincono e incuriosiscono, fluiscono come l'aria, creano una specie di vortice solo apparentemente ripetitivo. Piero Dorazio, invece, esplora la qualità del colore organizzato nelle trame-strutture. Emilio Scanavino cerca di trovare equilibrio tra gesto pittorico e ordinamento geometrico. Nei quadri di Ennio Morlotti, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova e Paul Jenkins possiamo osservare vari orientamenti pittorici dell'espressione informale. Laddove Fausto Melotti dipinge un supporto inusuale come quello della ceramica, Kuno Gonschior, tramite puntini colorati, ricostituisce l'immagine dell'universo. Anche lo spazio concepito dalla trasparente luce nei dipinti di Antonio Calderara ci media una realtà trascendente. Mario Nigro dipinge colorate costruzioni spazio temporali che si proiettano verso l'infinito. Per quanto riguarda gli spazi elastici di Gianni Colombo, che della pittura conservano soltanto l'idea di quadro, la terza dimensione diventa tangibile; così anche per i tagli e buchi di Lucio Fontana. L'arte permette agli spettatori di allontanarsi temporaneamente dalla realtà convenzionale. In codesto stato esistenziale, il tempo e lo spazio sono sconvolti e trasportati in un mondo immaginario e intuitivo. Nell'esistenza umana è assai presente la solitudine e l'abbandono. In ogni essere ed in ogni esperienza c'è la vita e la morte, il bene e il male, la realtà e il sogno, l'essenziale e l'effimero, avvenimenti non sempre facili da gestire. L'arte quindi, è in grado di far vedere l'animo interiore dell'essere umano, il pensiero, la sensibilità, l'estetica, il senso dell'equilibrio e tutto ciò diventa l'essenza della realtà esteriore.

Dellupi Arte

via Ambrogio Spinola, 8 - 20149 Milano
t. +39 02 4695211 - +39 338 2180744
info@dellupiarte.com